

Codice A1602A

D.D. 22 febbraio 2016, n. 54

Verifica di assoggettabilita' a Valutazione di Impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto "Realizzazione di un impianto per il trattamento e condizionamento delle resine a scambio ionico esaurite della Centrale di Trino" e Studio di Incidenza naturalistica, presentati dalla SOGIN Spa. Osservazione unitaria ai sensi dell' articolo 20 del d.lgs 152/2006. Pos 2015 2/VRN.

IL DIRIGENTE

In data 23 dicembre 2015, il sig. Davide Galli, in qualità di legale rappresentante della Società SOGIN S.p.A. – Società Gestione Impiegati Nucleari, ha presentato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, con nota prot. 79833, istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza statale, ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. 152/2006, del progetto: “Realizzazione di un impianto per il trattamento e condizionamento delle resine a scambio ionico esaurite della Centrale di Trino – WOT e SiCoMor”. Con la stessa nota il proponente ha inoltre provveduto al deposito della documentazione progettuale, comprensiva dello Studio preliminare ambientale, presso l’apposito ufficio di deposito progetti regionale, la Provincia di Vercelli ed il Comune di Trino (VC).

Nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità in oggetto, secondo quanto stabilito dall’accordo di cui alla D.G.R. n. 53-13549 del 16.3.2010, la Regione esprime le proprie osservazioni a conclusione di apposita istruttoria, finalizzata all’espressione unitaria e coordinata delle osservazioni regionali e di quelle pervenute dai soggetti istituzionali territorialmente interessati e dal pubblico, condotta dal proprio organo tecnico in materia di VIA, entro i termini di cui all’art. 20, comma 3 del d.lgs. 152/2006.

Poiché il progetto ricade totalmente all’interno dell’area naturale protetta “*Fiume Po – tratto vercellese alessandrino*” e all’esterno dell’area in cui verrà realizzato l’impianto sono presenti altre aree protette, ai sensi dell’art. 10, comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. la procedura in oggetto comprende anche la procedura di valutazione d’incidenza di cui all’art. 5 del DPR 357/1997 e, pertanto, allo studio preliminare ambientale è stato allegato lo studio di incidenza naturalistica che contiene gli elementi di cui all’allegato G del citato DPR 357/1997.

La pubblicazione dell’avviso al pubblico relativo al progetto in oggetto sul sito web del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – portale della Valutazioni Ambientali VAS – VIA, ha costituito l’avvio della procedura statale di Verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza statale e dei termini per la presentazione delle osservazioni.

Il Nucleo Centrale dell’Organo Tecnico regionale, ai fini dell’espressione coordinata delle osservazioni regionali sul progetto ai sensi della D.G.R. 53-13549 del 16.3.2010, ha avviato l’iter procedurale individuando, ai sensi dell’art. 7 della L.R. 40/1998, la Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio quale struttura regionale competente a coordinare l’istruttoria tecnica nonché, quali altre strutture regionali interessate, le Direzioni: Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica; Sanità; Agricoltura.

Con nota Prot. 295A16.000 del 13 gennaio 2016, il Direttore regionale all’Ambiente ha individuato l’arch. Graziano VOLPE, responsabile del Settore Emissioni e Rischi Ambientali, quale

Responsabile del Procedimento, individuando contestualmente quale Referente dell'istruttoria l'ing. Elisabetta Sossich.

Il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 2 febbraio 2016 una Conferenza dei Servizi finalizzata ad una disamina del progetto per l'espressione delle osservazioni unitarie da inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, invitando i soggetti già interessati dal procedimento per l'espressione del parere regionale nell'ambito della procedura di VIA ex art. 6 della L. 349/86 relativa al progetto di disattivazione della Centrale di Trino.

Nel corso della riunione, cui hanno partecipato il Comune di Trino, l'Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese-alessandrino, l'Arpa, l'ASL AL, la Direzione regionale Sanità, è emersa la necessità di richiedere al proponente specifici chiarimenti ed approfondimenti sulla documentazione presentata.

Si è pertanto concordato di convocare per l'11 febbraio 2016 una seconda riunione della Conferenza dei Servizi, alla quale è stata invitata a partecipare la Sogin.

Durante la seconda riunione la Sogin ha illustrato il documento *“Progetto impianti WOT e SiCoMoR Studio Preliminare Ambientale. Procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06 ss.mm.ii. Torino 11 Febbraio 2016”*, allegato alla presente determinazione, ed ha dato riscontro alle numerose richieste di chiarimento.

In particolare, poiché l'area su cui insiste il progetto sarà oggetto anche degli interventi di adeguamento del test tank e dei depositi temporanei di rifiuti radioattivi D1 e D2, si è ritenuto opportuno chiedere alla Sogin di fornire specificazioni in merito al cronoprogramma di tutte le attività previste nell'area per consentire di avere un quadro complessivo da cui si potesse evincere la sovrapposizione o meno degli interventi e verificare la rilevanza degli eventuali effetti cumulativi.

Al riguardo la Sogin ha chiarito che lo slittamento dell'apertura del cantiere del Test Tank, necessario per la predisposizione dell'area buffer, ha comportato l'esigenza di una riprogrammazione delle attività di adeguamento del deposito temporaneo D2, determinando la sovrapposizione del cantiere con quello degli impianti WOT e SiCoMor.

Lo Studio Preliminare Ambientale del progetto *“Centrale di Trino – Aggiornamento delle modalità di gestione dei rifiuti radioattivi e relativo stoccaggio provvisorio in sito”* ha dimostrato, inoltre, come la generazione di potenziali fattori perturbativi, relativi alla fase di cantiere, riguardasse principalmente le componenti Atmosfera, Rumore e Acque sotterranee.

Data la natura del cantiere predisposto per la realizzazione degli impianti WOT e SiCoMor, essenzialmente riconducibile ad adeguamenti interni dell'edificio Waste Disposal e al montaggio della struttura di confinamento dell'impianto SiCoMor, la Sogin ha ritenuto possibile escludere un delta incrementale dell'impatto diretto sulla componente Atmosfera e Acque sotterranee e ha confermato quindi la non rilevanza ambientale della sovrapposizione cantieristica dei due progetti per dette componenti.

Per quanto riguarda la componente Rumore, durante il periodo di realizzazione del progetto WOT e SiCoMor, l'attività pianificata in sito ritenuta maggiormente significativa sotto il profilo dei potenziali impatti cumulati è l'adeguamento del Deposito temporaneo D2 e, in particolare, la fase maggiormente critica dal punto di vista emissivo è quella relativa alla demolizione della fondazione esistente, evento comunque limitato nel tempo (25 gg). Tale fase determina nella sovrapposizione dei due cantieri WOT e SiCoMor una potenza sonora di 118 dB, mentre lo scenario dello Studio di Impatto Ambientale prevedeva 119 dB.

Nel corso dell'incontro la Sogin ha inoltre fornito chiarimenti in merito alla tipologia di rifiuti trattati nell'impianto di condizionamento SiCoMor precisando che lo stesso non tratterà rifiuto

secco, all'utilizzo degli over pack schermanti sottolineando che gli stessi accompagneranno i fusti durante le operazioni di condizionamento, alla gestione delle terre e rocce da scavo e ai flussi dei materiali.

Al riguardo si ritiene che, per migliorare ulteriormente la comprensibilità del progetto, debbano essere meglio evidenziati i percorsi e le modalità utilizzate per la movimentazione dei materiali coinvolti nel processo (purificatori e rifiuti radioattivi) dal deposito D1 al trattamento e dal condizionamento al deposito D2 e che venga prodotto uno schema dei flussi degli effluenti generati dalle operazioni di trattamento e condizionamento.

Tenuto conto di quanto emerso dall'esame della documentazione agli atti, degli approfondimenti condotti con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa Piemonte e sulla base delle valutazioni effettuate nel corso dell'incontro con i soggetti locali interessati, delle osservazioni trasmesse e dei chiarimenti forniti dal proponente nel corso della riunione dell' 11 febbraio 2016, si rappresenta quanto segue.

Per quanto riguarda la componente radiazioni ionizzanti si osserva che:

- le modalità di trattamento e condizionamento delle resine esaurite proposte – ossidazione ad umido e cementazione diretta – in particolare per quanto riguarda gli aspetti generali, sono del tutto compatibili con la strategia globale di disattivazione;
- per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza nucleare il progetto offre garanzie adeguate rispetto agli obiettivi e per quanto riguarda quelli legati alla radioprotezione non si evidenziano scenari che comportino esposizioni rilevanti per la popolazione;
- la dose alla popolazione in seguito agli eventi incidentali considerati si mantiene entro l'obiettivo dosimetrico di 1 mSv/evento;
- eventuali scenari incidentali sono già ampiamente ricompresi nel Piano di emergenza esterna attualmente in vigore, anche se permane la necessità di un suo adeguamento alle attività di disattivazione ed all'evoluzione delle varie fasi del processo;
- gli scarichi di effluenti liquidi ed aeriformi saranno effettuati nel rispetto delle Formule di scarico inserite Prescrizioni allegate al D.M. 2.8.2008 di autorizzazione alla disattivazione, che garantiscono il rispetto del limite di non rilevanza radiologica fissato dal D.Lgs 230/1995 e ss.mm.ii. in 10 microSv/anno;
- per quanto riguarda l'eventuale impatto sull'ambiente si ritiene che debba essere effettuato il monitoraggio radiologico dell'acqua di falda superficiale e che, a tal fine, il proponente debba concordare il programma con l'Arpa Piemonte;
- la postazione fissa di monitoraggio della contaminazione radioattiva in aria prevista alla prescrizione 3 lettera b) della Determinazione Dirigenziale 30.4.2015 di esclusione dalla procedura di VIA del progetto "*Centrale di Trino – Aggiornamento delle modalità di gestione dei rifiuti radioattivi e relativo stoccaggio provvisorio in sito*" potrà essere utilizzata, con le eventuali modifiche che si rendessero necessarie, per il monitoraggio delle attività previste dal presente progetto, nonché delle attività di smantellamento della centrale.

Si richiama inoltre la necessità che tutte le operazioni dovranno essere svolte secondo buone pratiche di cantiere.

In relazione allo Studio di Incidenza naturalistica, anche considerando gli effetti cumulativi derivanti dalla sovrapposizione temporale degli interventi di costruzione e adeguamento dei depositi e degli impianti WOT e SiCoMor, si ritiene sufficiente il monitoraggio relativo al bioaccumulo di radionuclidi in riferimento alla comunità ittica e alla vegetazione, già previsto per il progetto di aggiornamento delle modalità di gestione dei rifiuti radioattivi e relativo stoccaggio provvisorio in sito.

Per quanto attiene al rumore, benché la centrale SOGIN si inserisca in un contesto antropizzato e gli habitat nel territorio circostante siano piuttosto semplificati, in tale area ricade il tratto di fiume incluso nella ZPS IT1180028 "Fiume Po – tratto vercellese e alessandrino" che riveste una rilevante importanza conservazionistica per l'avifauna. La presenza della ZPS costituisce un ricettore sensibile ai sensi della DGR n° 9-11616 del 2.2.2004, su cui valgono i limiti di immissione della prima classe di zonizzazione acustica e considerato che per inquinamento acustico si considera anche il "deterioramento degli ecosistemi" secondo quanto indicato dall'art. 2, comma 1, della Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", l'accertamento in fase di monitoraggio acustico del rispetto di tale zonizzazione è opportuno che venga verificato almeno in una postazione all'interno di quest'ultimo sito.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, ai fini dell'espressione di un'osservazione unitaria da parte della Regione Piemonte, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 53-13549 del 16.3.2010, di tutte le osservazioni pervenute in merito al progetto in argomento,

determina

– di sintetizzare, quale contributo per la successiva istruttoria e per i provvedimenti di competenza Ministeriale, in relazione alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale di competenza statale del progetto "*Realizzazione di un impianto per il trattamento e condizionamento delle resine a scambio ionico esaurite della Centrale di Trino*" e allo Studio di Incidenza naturalistica, presentati dalla SOGIN Spa, le seguenti osservazioni, formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta e coordinata dalla Regione Piemonte con il contributo tecnico dell'ARPA:

1. per quanto riguarda la componente radiazioni ionizzanti si ritiene che:

- le modalità di trattamento e condizionamento delle resine esaurite proposte – ossidazione ad umido e cementazione diretta – siano del tutto compatibili con la strategia globale di disattivazione, in particolare per quanto riguarda gli aspetti generali;
- debba essere effettuato il monitoraggio radiologico dell'acqua di falda superficiale e, a tal fine, il proponente debba concordare il programma con l'Arpa Piemonte mentre il monitoraggio relativo al bioaccumulo di radionuclidi in riferimento alla comunità ittica e alla vegetazione, già previsto per il progetto di aggiornamento delle modalità di gestione dei rifiuti radioattivi e relativo stoccaggio provvisorio in sito, sia sufficiente;
- la postazione fissa di monitoraggio della contaminazione radioattiva in aria prevista alla prescrizione 3 lettera b) della Determinazione Dirigenziale 30.4.2015 di esclusione dalla procedura di VIA del progetto "Centrale di Trino – Aggiornamento delle modalità di gestione dei rifiuti radioattivi e relativo stoccaggio provvisorio in sito" possa essere utilizzata, con le eventuali modifiche che si rendessero necessarie, per il monitoraggio delle attività previste dal presente progetto, nonché delle attività di smantellamento della centrale;

2. si ritiene che debbano essere meglio evidenziati i percorsi e le modalità utilizzate per la movimentazione dei materiali coinvolti nel processo (purificatori e rifiuti radioattivi) dal deposito D1 al trattamento e dal condizionamento al deposito D2 e che venga prodotto uno schema dei flussi degli effluenti generati dalle operazioni di trattamento e condizionamento;

3. per quanto riguarda il tema biodiversità si reputa degno di attenzione, per l'eventuale impatto sull'avifauna del Po, il valore massimo stimato di potenza sonora che risulta comunque inferiore al valore massimo ipotizzato nello Studio di Impatto Ambientale di 119 dB(A), per il quale era già stato stimato un impatto trascurabile sulla componente rumore. Considerato inoltre che nell'area

f gmc"Egptcrg"tlecf g"kn'tcwg"fk'kwo g"lpenwq"pgmc" \ RU'KV33: 224: "\$Hkwo g"Rq"ó"tvcwg"xgtegmug"g"
crguucpf tlpq\$'ej g'tkxgug'wpc'tkrgxcpvg'ko r qtvcpl c"eqpugtxc| kppkulec'r gt'næcxkhwpc"gequkwkueg'wp"
tlegwqtg'ugpukdkg"uw'ewk'xcni qpq"K'iko kk'f k'ko o kuukppg'f gmc"r tko c"encuug'f k' qpkl | c| kppg"cewulec."
uk' tkkppg" qr r qtwpq" ej g" næceegtco gpvq" kp" hcug" f k' o qpkqtci i kq" cewuleq" f gn' tkr gwq" f k' vcrg"
| qpkl | c| kppg'xgpi c'xgtk'hecvq"cm gpq'kp'wpc'r quvc| kppg'cmk'pvgtpq"fk's wguv'wuko q'ukq="

Nc"r t gugpv" f gyto kpc| kppg."kp"cwcc| kppg" f gm" o kuwtg"kpvtqf qwg" f cn'Rkcpq"vkgppcrg"r t g xgp| kppg"
eqttw| kppg"cr r tqxcvq"eqp"Fi t"p0'3/3; 3" f gn'60 04236"gf "kp"cr r nek| kppg" f gm"NOB; 24234."pqp"3"
uqwqr quc"cn'xkuq" f k'ngi kwko k«" f gn'F ktgwqtg0'

Nc"r t gugpv" f gyto kpc| kppg"uct«"r wddrkevc"uwn'DOW'f gmc" Tgi kppg"Rlgo qpv"ck'ugpuk' f gmctv'83"
f gmq"Ucwwq" g" f gmctv'07" f gm"ngi i g'tgi kppcrg"444223"pqpej 2 "ck'ugpuk' f gmctv'062" f gn'F ONi u'036"
o ct| q"4235."pA'55" pgn'uksq"kuww| kppcrg" f gmogpv"pgmc"ugl kppg"õCo o kpkwcc| kppg"Vtcur ctgpgö."
uqwqug| kppg'õk'phto c| kppk'co dkgpvcn'õ0'

Ki'F kki gpv" f gn'Ugwqtg"
I tc| kcpq"Xqir g"

.....